Rassegna stampa
14 aprile 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«Nel turismo investiamo 600mila euro»

La polemica. L'assessore Cattaneo difende la scelta di aumentare la tassa di soggiorno, contestata dagli operatori «L'incasso del 2022 non basta neppure per il personale dell'Infopoint. Mi spiace invece per i ritardi e i disagi»

Tassa di soggiorno, Lecco più cara di Como

cifre in euro

RESIDENZE ALBERGHIERE	Lecco	Como	Firenze	Roma	Napoli	Venezia	Desenzano BS	Riva del Garda TN	Verbania VCO
Albergo a 1 stella/ eventuale dipendenza a 1 stella	2,00	0,75	3,50	3,00	1,50	1,00	2,00	1,50	0,50
Albergo a 2 stelle/ eventuale dipendenza a 2 stelle	2,50	1,00	4,50	3,00	2,00	2,00	2,00	1,50	0,50
Albergo a 3 stelle/ eventuale dipendenza a 3 stelle	2,50	2,00	6,00	4,00	3,00	3,50	2,50	2,00	1,00
Albergo a 4 stelle/ eventuale dipendenza a 4 stelle	4,00	2,50	7,00	6,00	4,00	4,50	3,00	2,50	1,50
Albergo a 5 stelle o maggiore classif./ eventuale dipendenza a 5 stelle	4,00	4,00	8,00	7,00	4,50/5	5,00	4,00	3,00	2,50

MARCELLO VILLANI

Tassa di soggiorno. Operatori e assessore al Turismo su fronti opposti. La protesta di **Katia Bardelli** che ha lamentato i tempi dell'aumento, in mezzo alla stagione, e le modalità poco "trasparenti" della rendicontazione dei gettiti della tassa stessa, non trovano riscontro nelle parole di **Giovanni Cattaneo**. Per lui lo stato dei rapporti con gli operatori è buono.

«L'obiezione sulla trasparenza di sicuro non regge – taglia corto Cattaneo - . Da parte nostra c'è stata piena trasparenza. Nel 2022 abbiamo convocato due volte gli operatori e tutti potevano partecipare. Abbiamo raccontato esattamente come sono stati spesi i soldi della tassa di soggiorno. E abbiamo pian piano fatto vedere il materiale che abbiamo iniziato a produrre. Inoltre nel mese di febbraio 2023 in Confcommercio, che ci ha chiesto questo incontro, ci siamo visti con **Claudia Pattarini** in rappresentanza delle strutture extra alberghiere e con **Fabio Dadati**, presidente del consorzio albergatori lecchesi, per parlare proprio di come abbiamo intenzione di spendere questi soldi e come li abbiamo già spesi».

Cattaneo va a fondo dell'argomento: «La tassa di soggiorno, che nel 2022 ha prodotto introiti per 207mila euro, non è andata a coprire neanche le spese del personale dell'Infopoint e dell'Ufficio turismo del Comune di Lecco. Lo dico perché siamo in un territorio in cui le politiche di sviluppo del turismo non si fanno solo con la tassa di soggiorno che contribuisce solo per un terzo alle spese che andiamo a fare. Abbiamo un capitolo di bilancio che varia dai 500 ai 600mila euro, per cui investiamo più soldi di quanti ne riceviamo dalla tassa di soggiorno»

Giovanni Cattaneo

Ma non si poteva anticipare l'aumento, in modo da farlo mettere a regime dagli operatori. O posticiparlo? «Bisogna sapere che ci sono i tempi della vita amministrativa – spiega Cattaneo - . La tassa di soggiorno è passata a marzo e due settimane dopo l'abbiamo formalizzata agli operatori. Finché non viene approvata dal consiglio comunale non posso ufficializzare una tariffa o un'altra. Capisco e mi spiace che siano andati in difficoltà sulla programmazione dell'anno, ma quando c'è un cambiamento c'è sempre una fase di transizione. Vale per tutte le tariffe: dall'occupazione suolo pubblico, ai parcheggi, alla tassa di soggiorno. Comunque, anche avessi voluto fare delle anticipazioni, non avrebbero certo potuto cambiare prezzi e listini prima dell'approvazione ufficiale da parte del consiglio comunale».

L'assessore al Turismo, però, tende la mano agli operatori: «Do massima disponibilità agli operatori per un ulteriore incontro per spiegare tutti i tecnicismi delle novità in corso. Ma chiedo massima corresponsabilità: chi è operatore del territorio deve portare contributi e suggerimenti o proposte. Non può funzionare a senso unico: chiedendo all'amministrazione di farsi carico dalla promozione alla sistemazione delle strade, all'elaborazione delle campagne per la destinazione turistica. Siamo tutti parte dello stesso ecosistema turistico».

Poi Cattaneo conclude, sugli aumenti che comunque hanno scosso il mondo della ricettività: «Se non avessi solo 150 strutture, ovvero quelle censite a Lecco tra extra alberghiere e alberghiere nel 2022 (erano 128 nel 2021), ma 1.300 come a Como, allora potrei tenere più bassa la tassa di soggiorno. Dopo di che abbiamo fatto comparazione con altri capoluoghi e non siamo distanti da quel che fa Bergamo che non ha una tariffa fissa, ma ha una percentuale sul prezzo delle camere fino a un tetto di 4 euro a notte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA